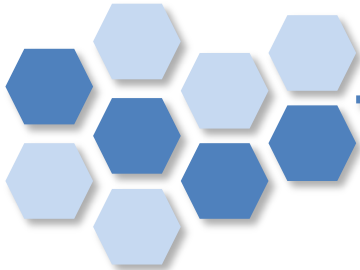


# CONVEGNO

---



## I Consulteri Familiari a 40 anni dalla loro nascita tra passato, presente e futuro

Roma, 12 gennaio 2019, Aula Pocchiarri, Istituto Superiore di Sanità



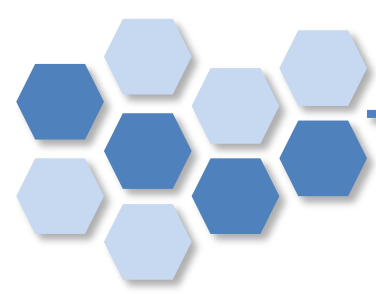
## I risultati dell'indagine a livello aziendale

---

**Ilaria Lega**

Reparto Salute della donna e dell'Età evolutiva

Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità

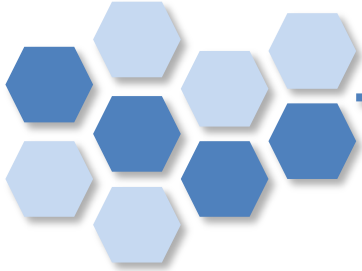


## Obiettivi dell'indagine aziendale

- Raccogliere informazioni sul coordinamento e l'organizzazione dei servizi consultoriali pubblici a livello di ASL/Distretto o equivalenti
- Raccogliere dati quantitativi relativi ad utenti, personale, prestazioni

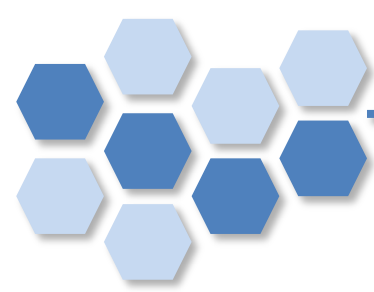
**Rispondenza 88%**  
**183 ASL/Distretti su 207**  
**19 Regioni 2 PA**





---

## Dati quantitativi: numero di residenti per sede consultoriale e disponibilità di personale



## Numero di residenti per sede consultoriale

Riferimenti normativi:

*«...Nell'ambito di tali finanziamenti è riservata una quota (...) da destinare alla costruzione, ristrutturazione o attivazione dei **consultori familiari** in ragione di **una unità ogni ventimila abitanti**»*

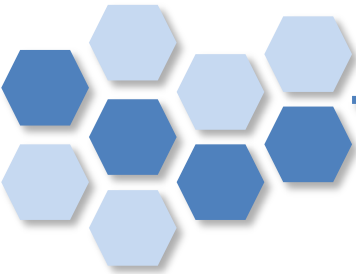
Legge 31 gennaio 1996, n. 34

*«...Sarebbe opportuno distinguere tra **zone rurali e semiurbane (1 consultorio ogni 10.000 abitanti)** e **zone urbane-metropolitane (1 ogni 20.000-25.000 abitanti)**...»*

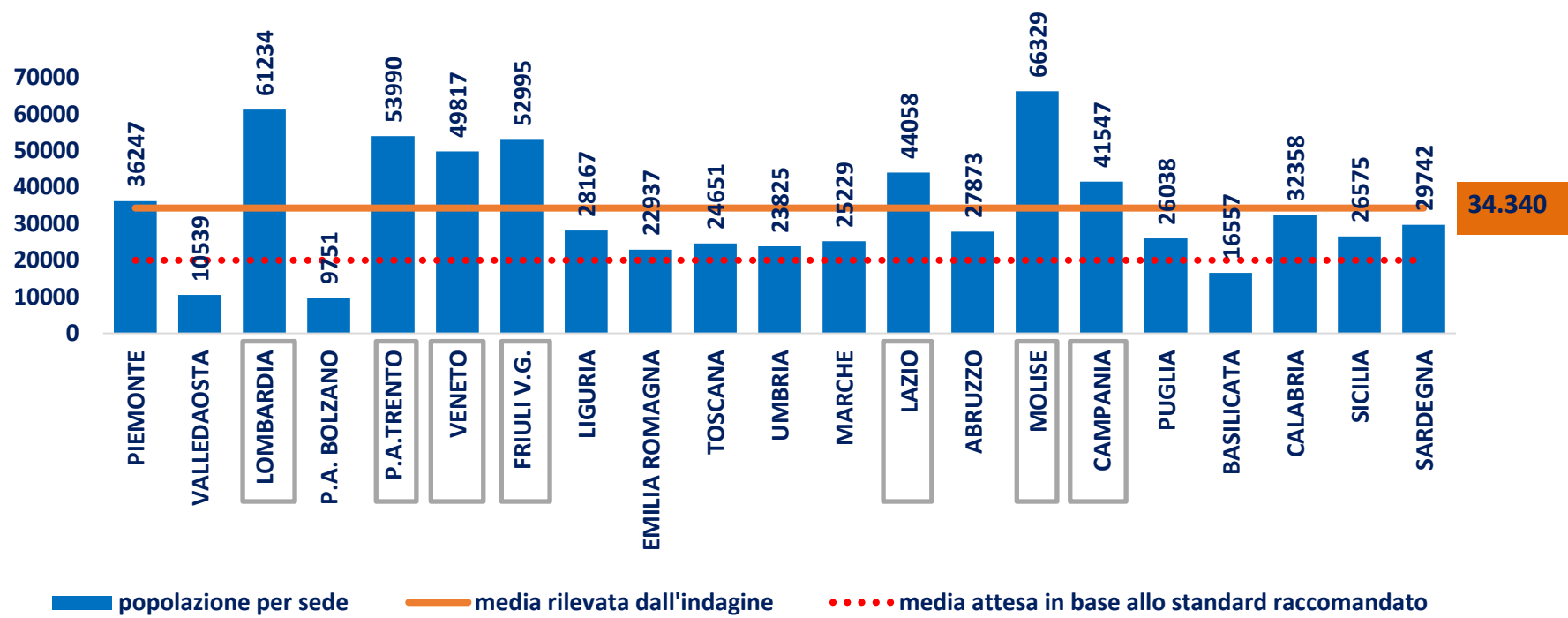
Progetto Obiettivo Materno Infantile 1998-2000

- Al numero dei residenti per sede è legata la possibilità di operare secondo i principi della prossimità territoriale e dell'accesso diretto



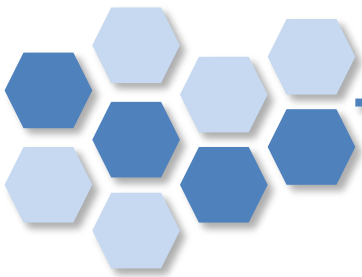


## Distribuzione regionale del numero medio di residenti per sede consultoriale in 175 ASL



Nel 2007 esisteva un consultorio ogni 28.431 abitanti, nel 2009 uno ogni 31.197  
Ministero della Salute

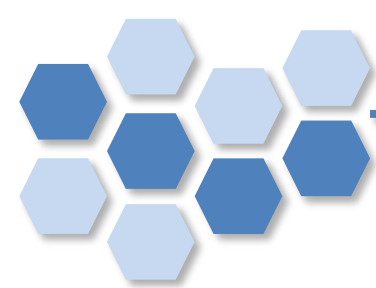




## Media delle ore lavorative settimanali del personale dei consultori per 20.000 residenti

Ginecologo	11
Ostetrica	24
Psicologo	15
Assistente sociale	10
Pediatra	2
Infermiere	9
Assistente sanitario	2
Vigilatrice d'infanzia	2
Educatore	1
Personale amministrativo	3





## Media delle ore lavorative settimanali delle 4 figure professionali di base dell'équipe consultoriale per 20.000 residenti

	Media ore rilevate dall'indagine	Media ore standard per rispondere al mandato istituzionale*	Media ore per le sole attività strategiche**
<b>Ginecologo</b>	11	18	14
<b>Ostetrica</b>	24	36	27
<b>Psicologo</b>	15	18	14
<b>Assistente sociale</b>	10	36	15

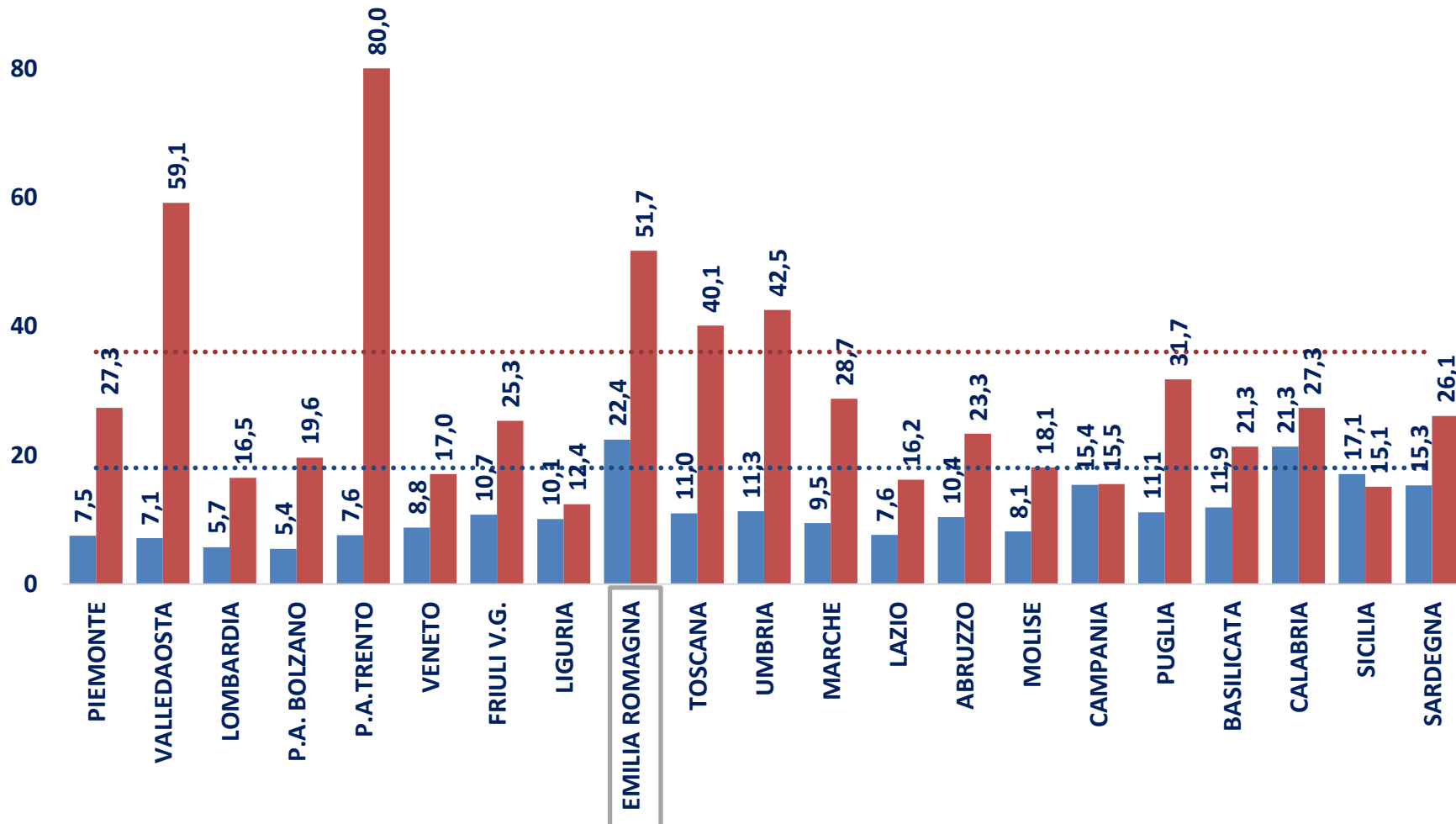
\*Relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge 194/78) - Dati 1993/1994. Anno 1995.

\*\*Il consultorio familiare nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) <https://www.epicentro.iss.it/focus/consultori/grandolfo>



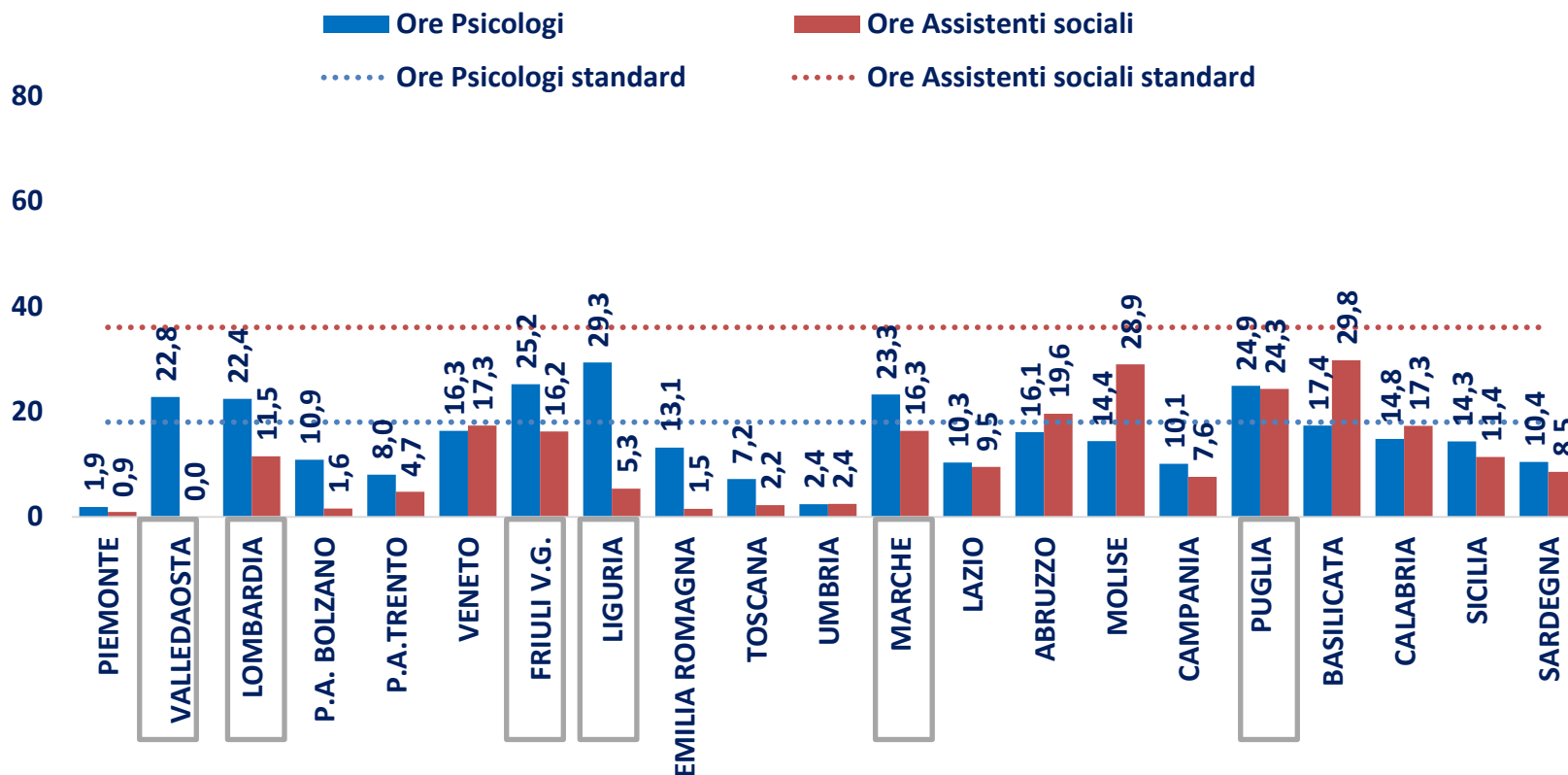
# Media delle ore lavorative settimanali di ginecologi e ostetriche per 20.000 residenti

Ore Ginecologi    Ore Ostetriche    Ore Ginecologi standard    Ore Ostetriche standard



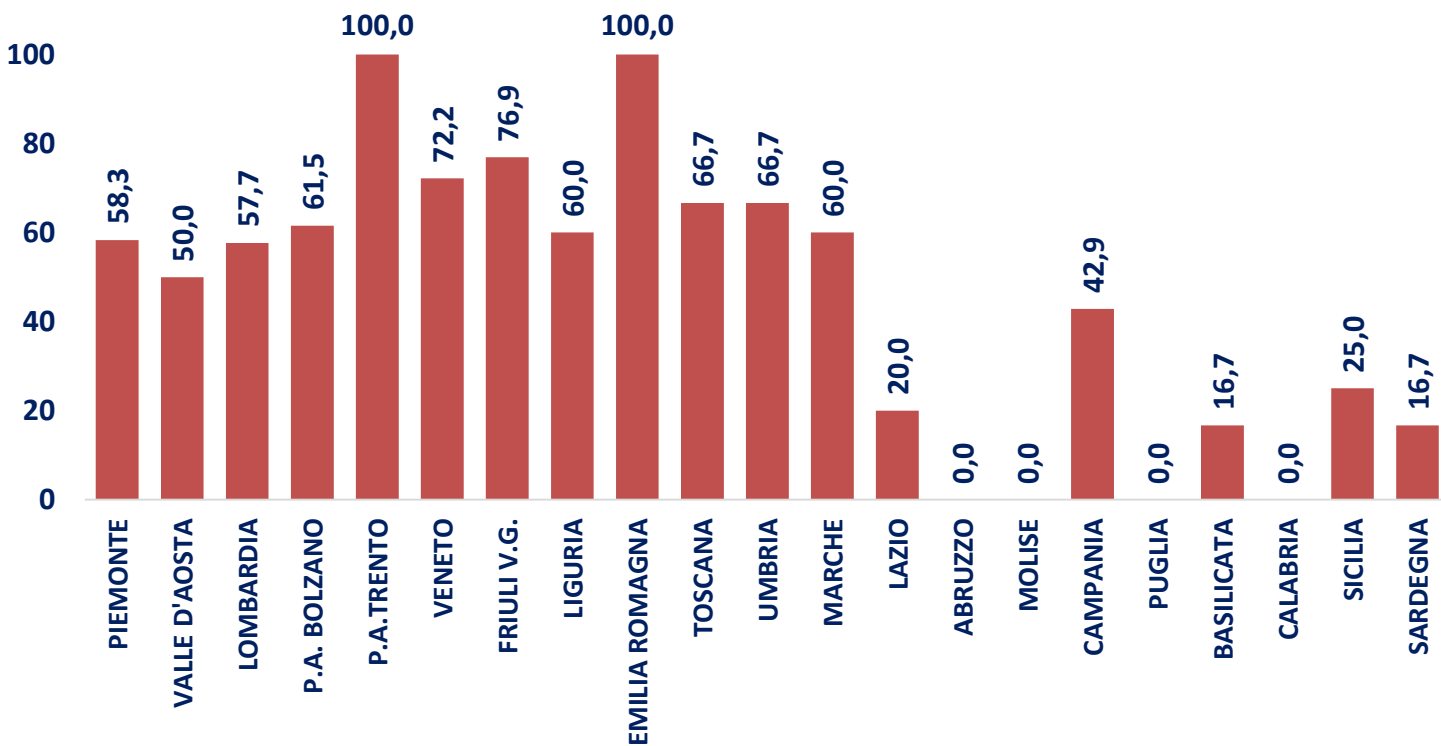


## Media delle ore lavorative settimanali di psicologi e assistenti sociali per 20.000 residenti



L'assistente sociale è la figura con una maggiore distanza dal valore standard, nelle regioni del Sud il numero medio di ore degli assistenti sociali (14 ore) è quasi doppio rispetto al Centro (8 ore) e al Nord (9 ore).

## Servizi consultoriali che si avvalgono della consulenza di mediatori culturali

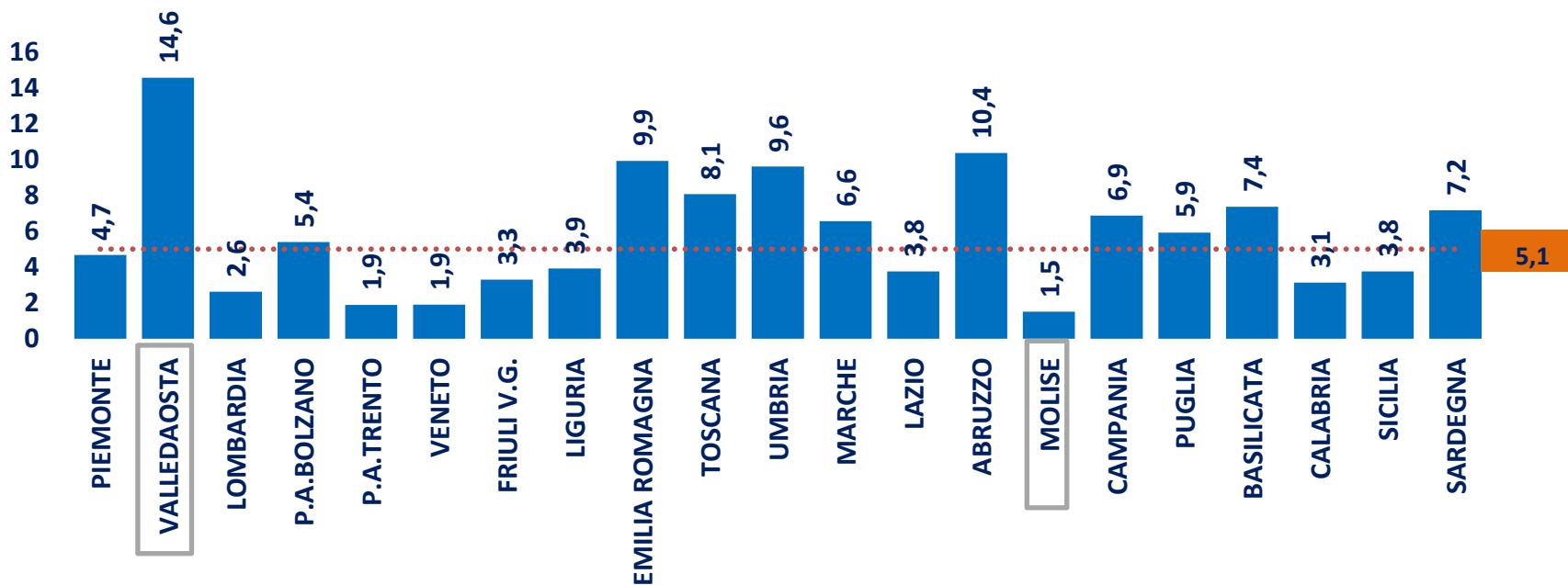


9,5
6,5
11,4
8,9
8,6
9,9
8,6
8,8
11,9
10,7
10,8
8,9
11,2
6,5
4,2
4,2
3,1
3,6
5,2
3,7
3,0

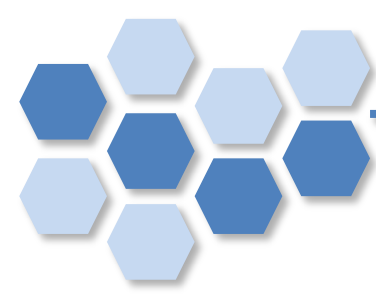
Distribuzione regionale della popolazione residente di cittadinanza straniera (ISTAT, 2017)

## Numero di utenti per 100 residenti del bacino di utenza

Questo indicatore si propone di valutare la capacità di attrazione dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione del territorio nel quale sono inseriti, rispondendo alla domanda: ogni 100 residenti del bacino di utenza, quanti si sono recati presso i consultori familiari della ASL/Distretto?



- Qual è il valore standard di riferimento?



## **N utenti per 100 residenti del bacino di utenza = 5,1 ....???**

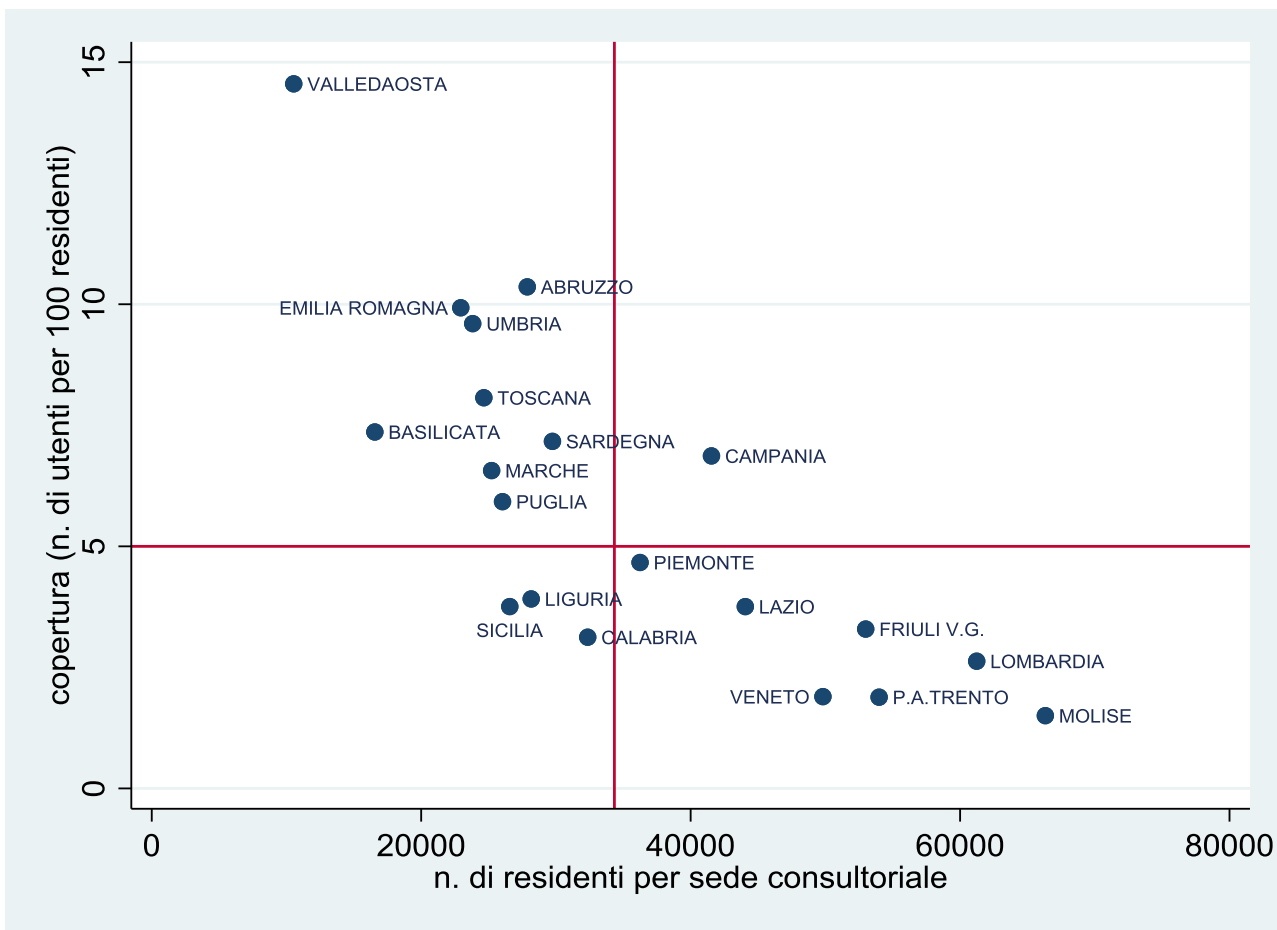
Con i dati a nostra disposizione non è possibile definire lo standard di riferimento appropriato di questo indicatore

Prendendo come riferimento i dati relativi ai servizi consultoriali dell'Emilia-Romagna - dove il 52% delle madri si è rivolto ai consultori per l'assistenza in gravidanza e il 62% delle donne tra i 25 e i 64 anni ha aderito al programma regionale di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero nel 2018 - la copertura media del 5% viene raggiunta considerando solo le 2 attività strategiche relative al percorso nascita e alla prevenzione del tumore del collo dell'utero

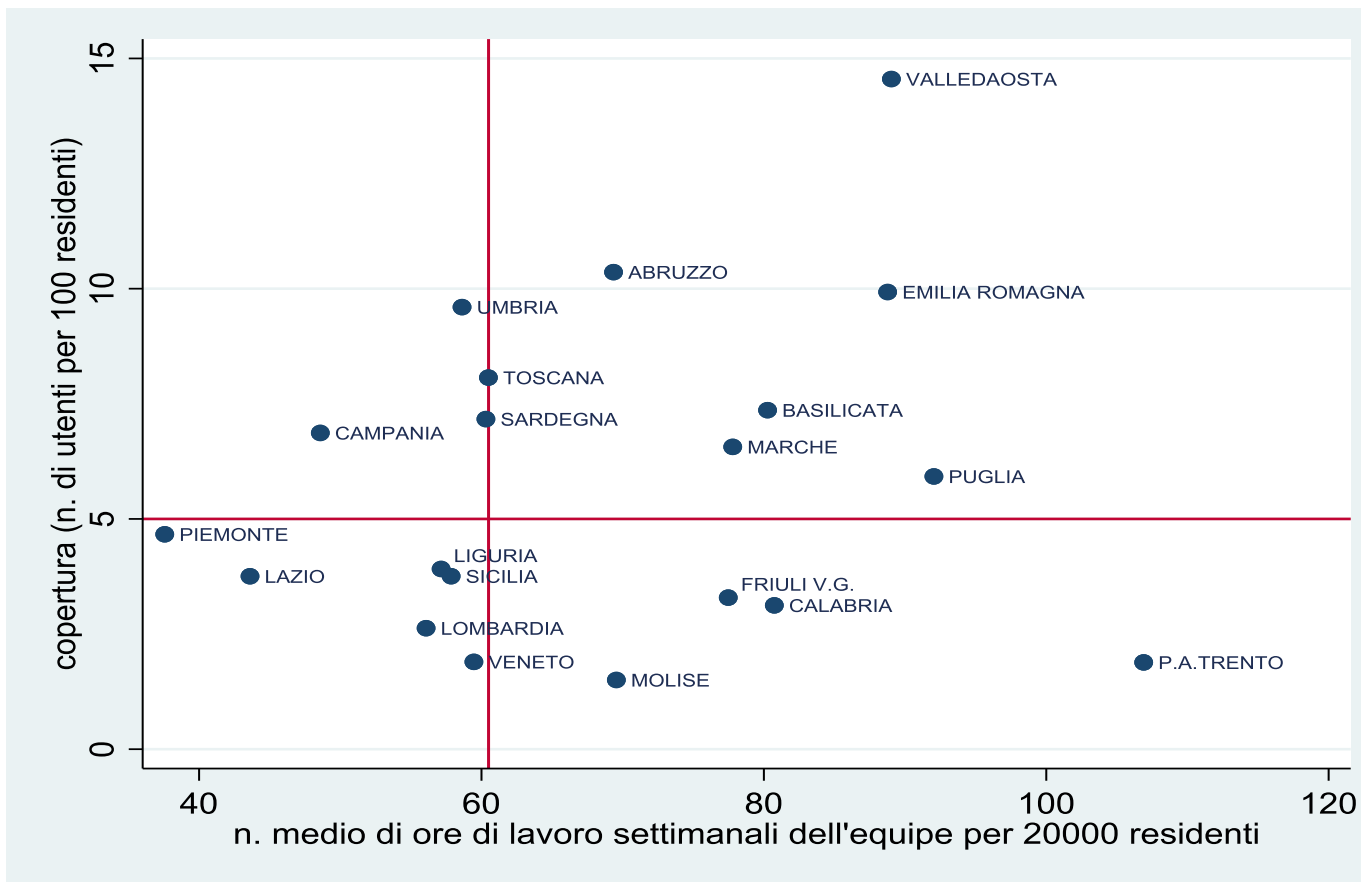
Se l'ampia gamma di attività svolte dai servizi consultoriali rende difficile stimare la copertura ideale, è possibile affermare che valori pari o inferiori al 5% siano da considerarsi insoddisfacenti

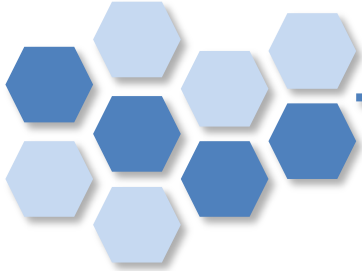


## Relazione tra utenti per 100 residenti e numero di residenti per sede consultoriale



## Relazione tra utenti per 100 residenti e media delle ore lavorative delle 4 figure dell'équipe





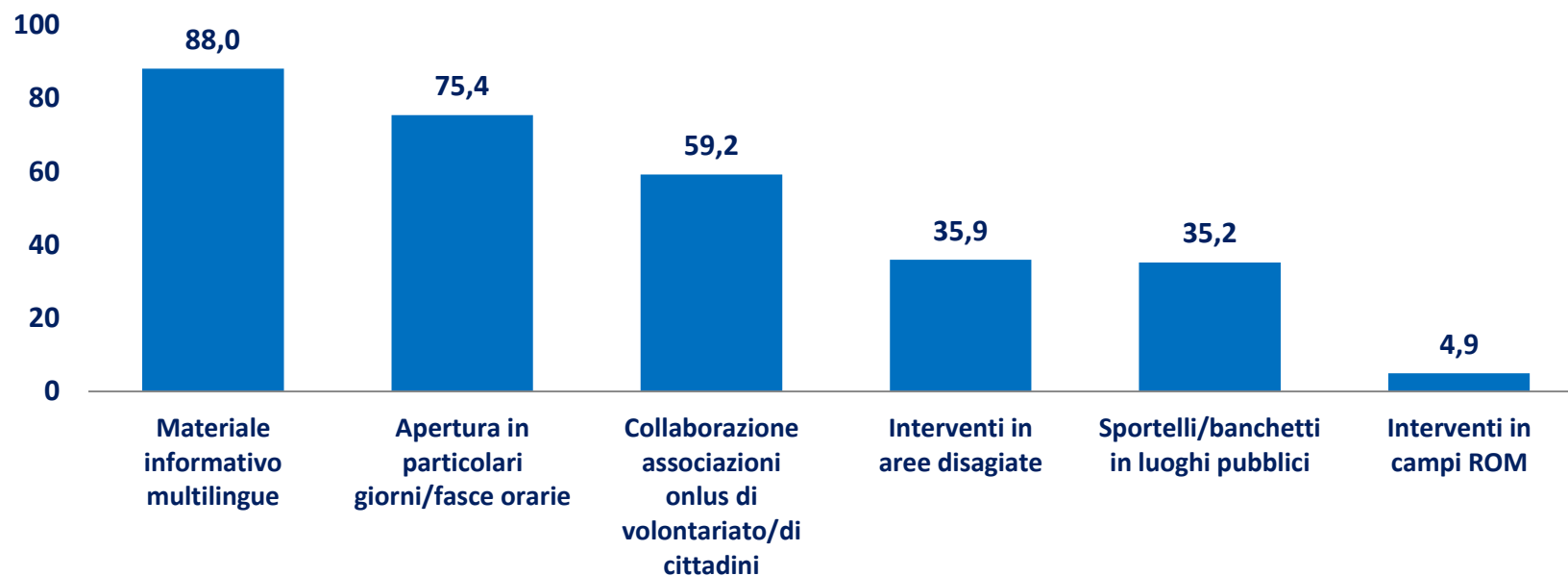
---

**Aspetti organizzativi: offerta attiva,  
integrazione, programmazione e valutazione**





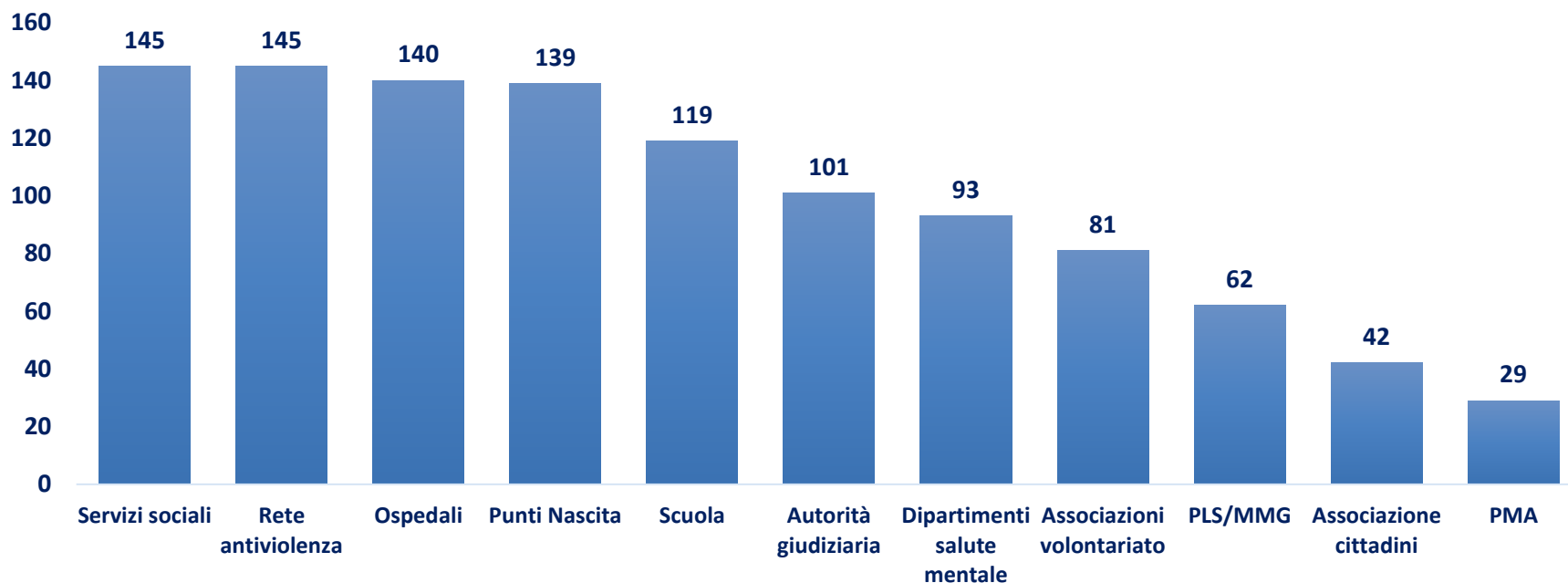
## Disponibilità di attività finalizzate al coinvolgimento di fasce di popolazione più svantaggiate







## Numero di atti di collaborazione formalizzati a livello ASL/Distretti tra servizi consultoriali e altri servizi territoriali o associazioni

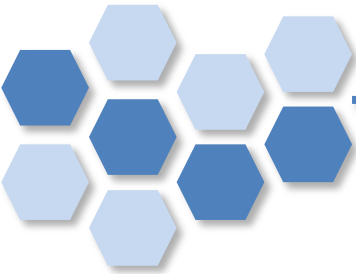


Riferito a 183 ASL Atti formali di collaborazione: delibere, accordi, protocolli

Servizi sanitari: ospedale, punti nascita, PLS/MMG, DSM, centri PMA...

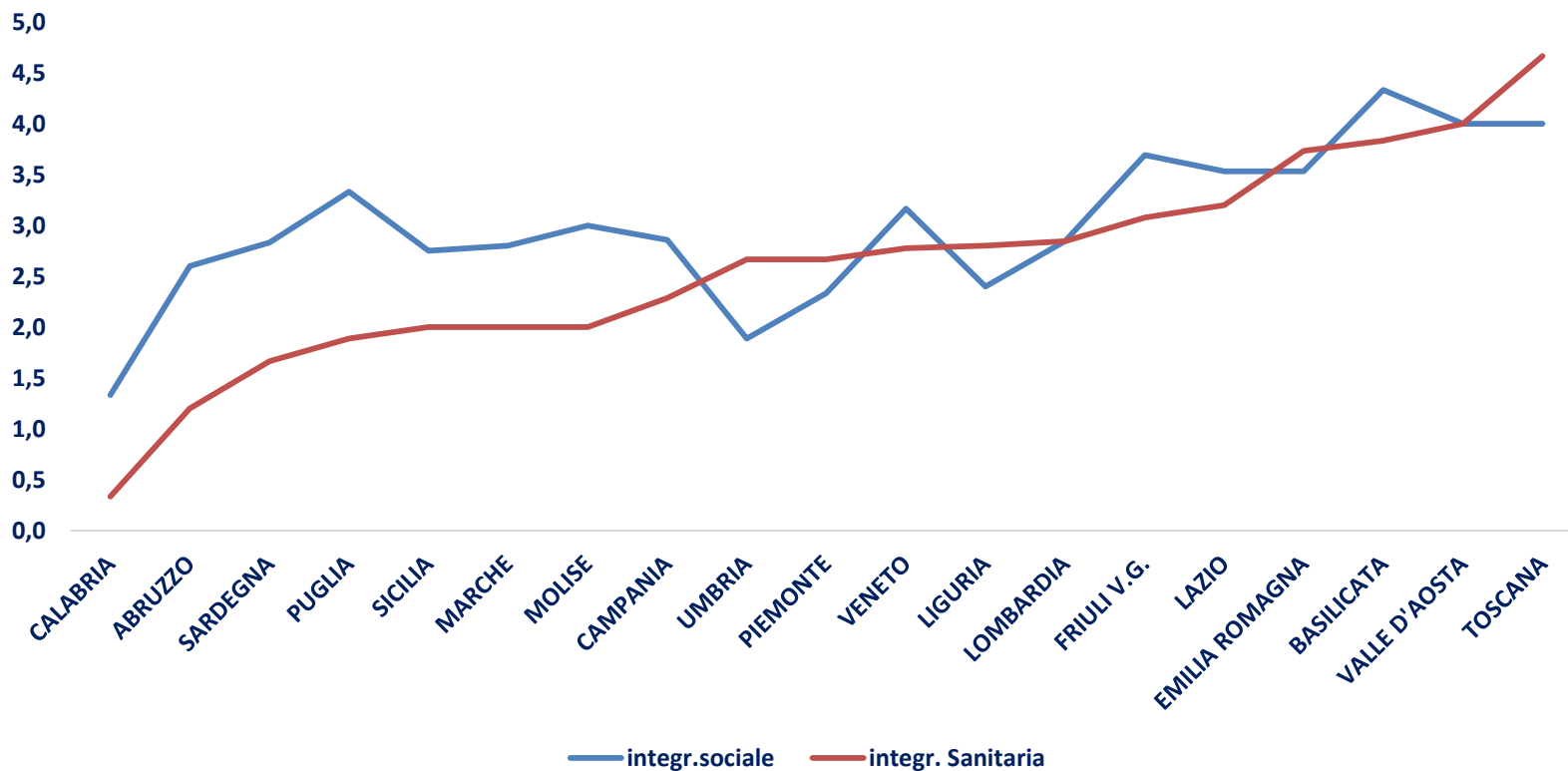
Servizi sociali: servizi sociali, autorità giudiziaria, centri anti-violenza, associazioni di cittadini e associazioni di volontariato





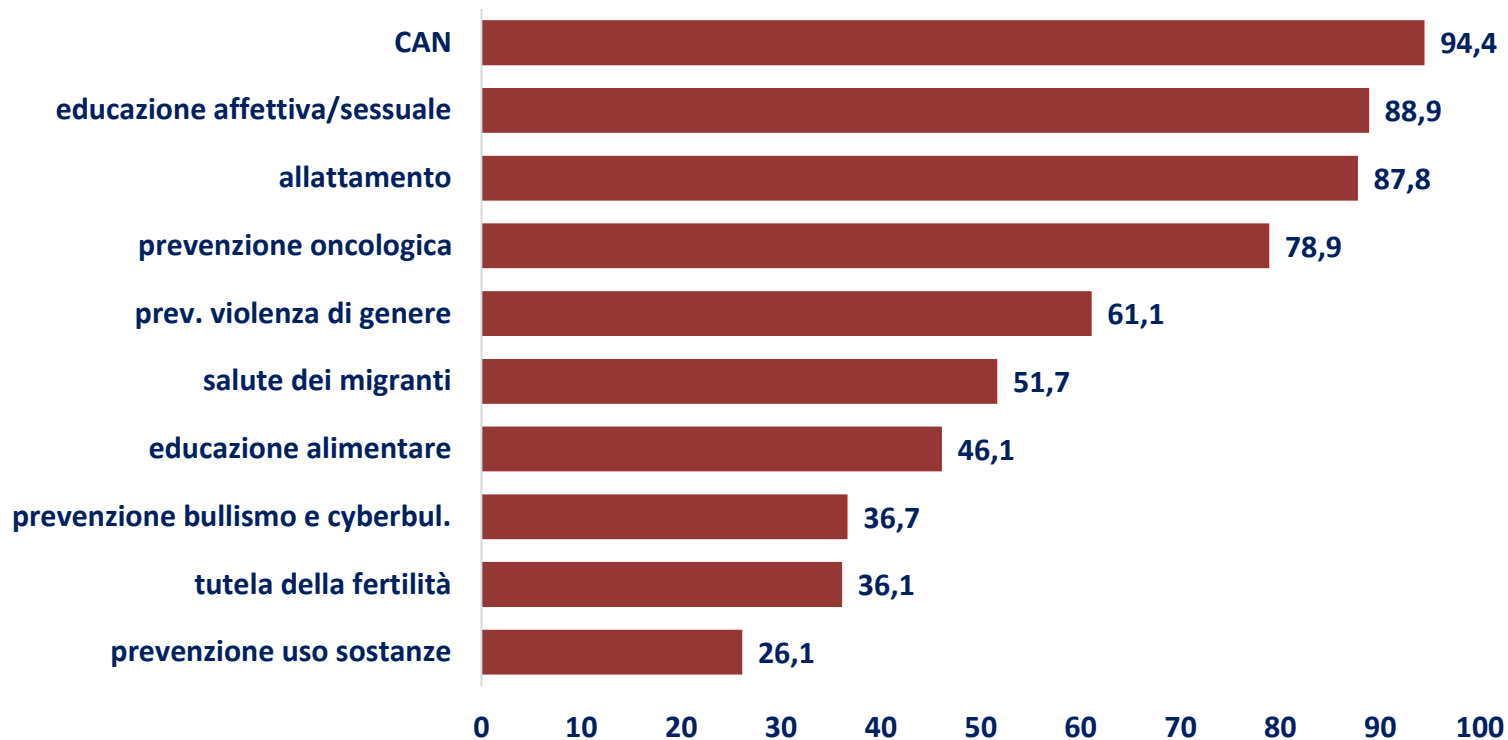
## Media del numero di atti formali di collaborazione tra servizi consultoriali e altri servizi sanitari o sociali

La media di atti formali di collaborazione è stata considerata un indicatore dell'integrazione dei servizi consultoriali con gli altri servizi socio-sanitari e assistenziali presenti sul territorio, che costituisce un principio fondante e qualificante dei consultori



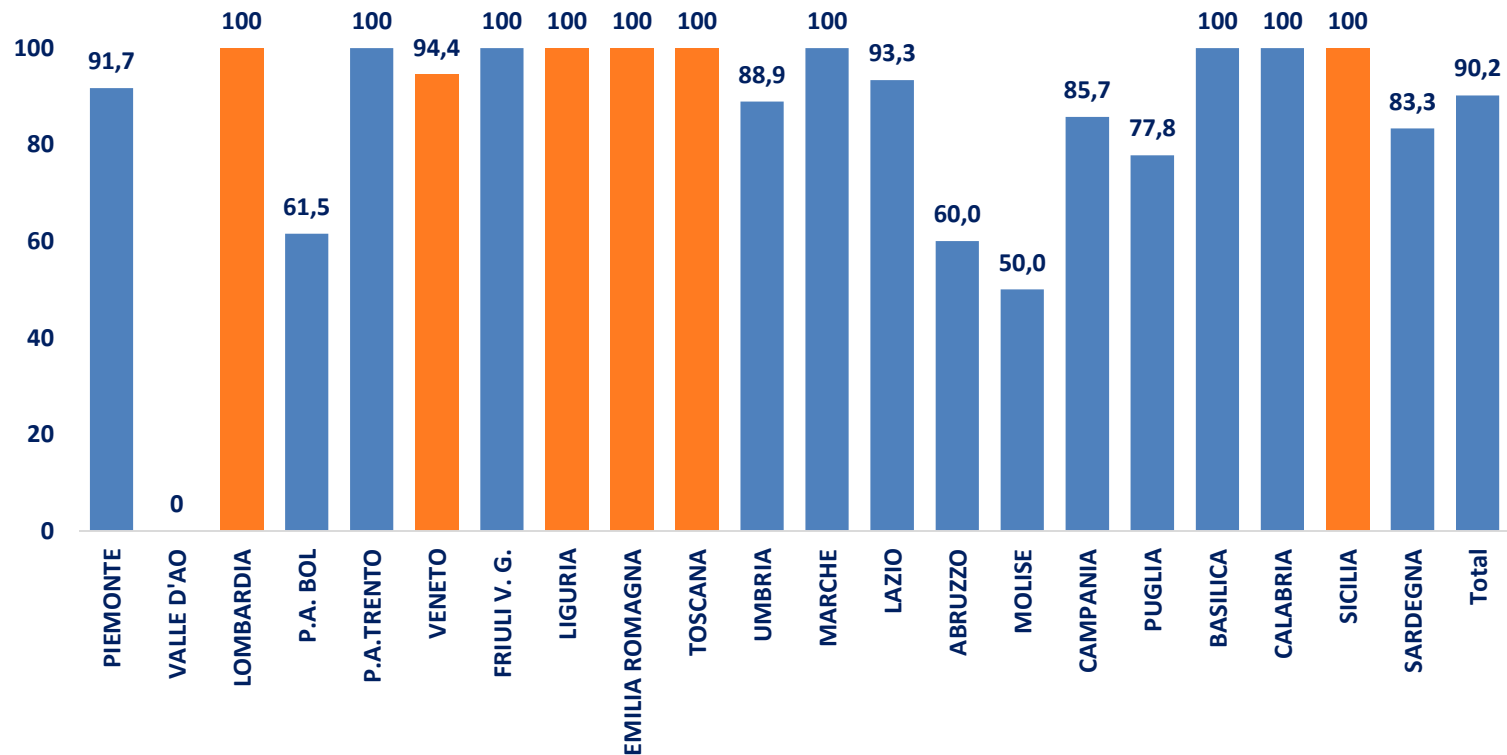


## Ambiti di attività consultoriali basati su programmazione con obiettivi definiti





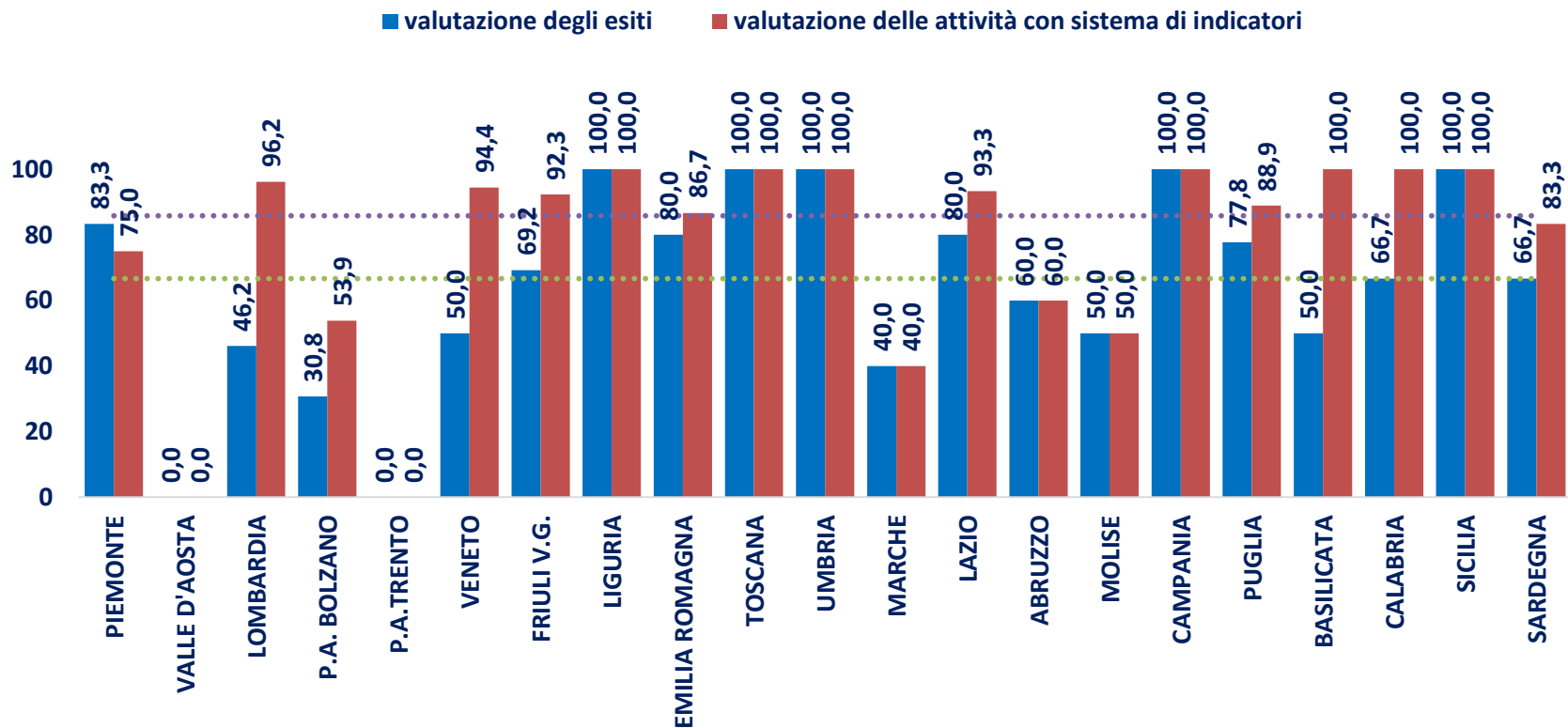
## Distribuzione di ASL/Distretti con flusso informativo per le attività dei CF

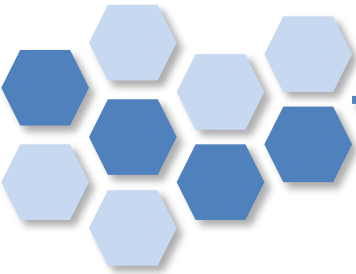


In arancione chi ha dichiarato di avere un flusso informativo regionale

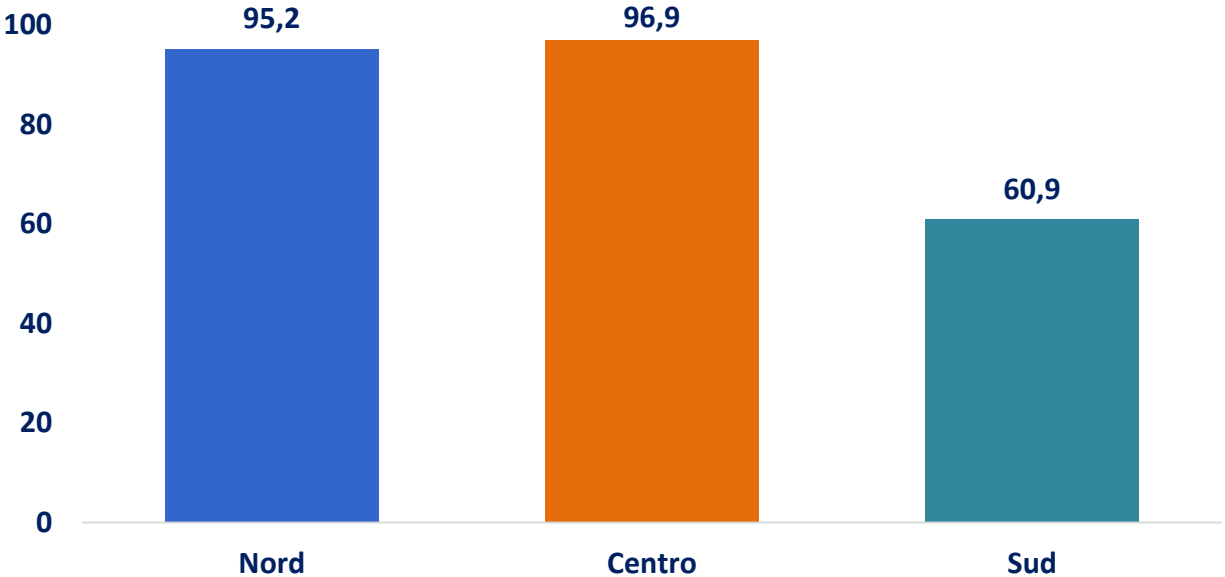


# Distribuzione regionale di ASL/Distretti che effettuano attività di valutazione dei servizi consultoriali



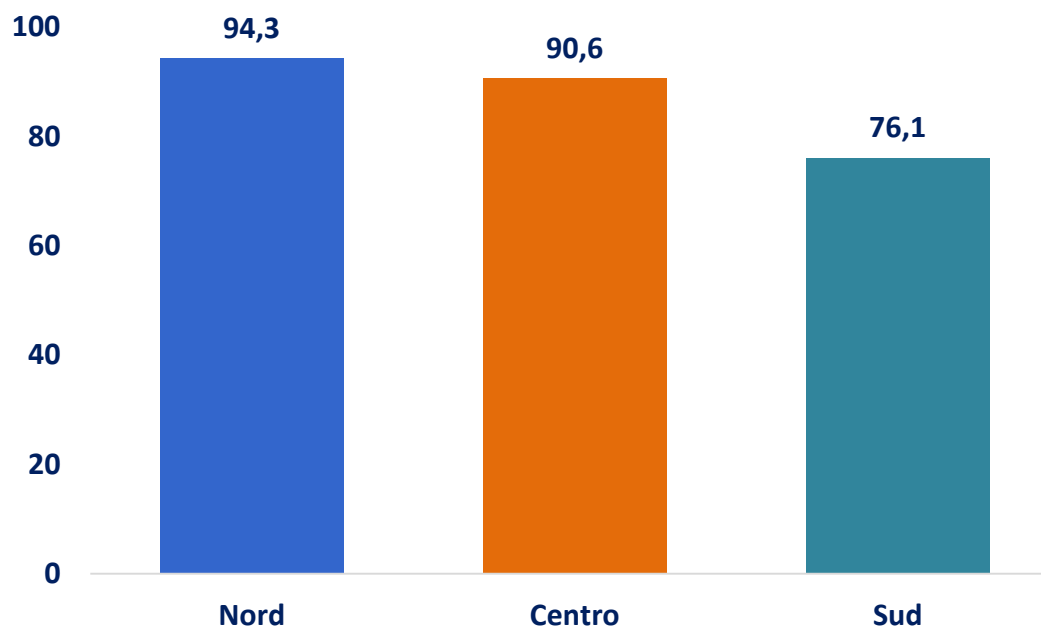


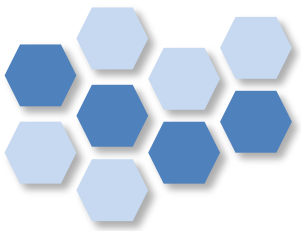
# Presenza di un programma di aggiornamento multiprofessionale rivolto a tutto il personale dei consultori per area geografica





## Distribuzione di ASL/Distretti con iniziative di formazione congiunta consultorio ospedale per area geografica





## In sintesi

---

- Sul territorio nazionale è presente in media un consultorio familiare ogni 35.000 abitanti, con una grande variabilità interregionale. Si evidenzia una carenza di personale nella maggior parte delle regioni
- La capacità di attrazione dei servizi consultoriali rispetto alla popolazione tende ad essere più elevata dove la disponibilità dei consultori si avvicina a quella di una unità per 20.000 abitanti e dove le figure professionali principali sono più presenti

### **È necessario un adeguamento nel numero e nell'organico dei servizi consultoriali**

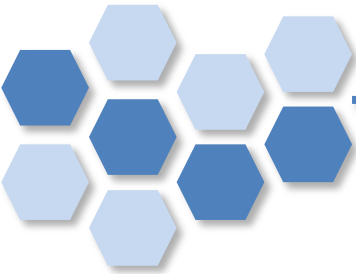
- La diversa disponibilità delle figure professionali principali e la diversa integrazione con gli altri servizi aziendali e del territorio, suggerisce la presenza di un diverso ruolo dei consultori nell'ambito della rete socio-sanitaria e di diversi modelli organizzativi
- L'attività di valutazione degli esiti è poco diffusa nei servizi consultoriali

**È necessario promuovere e implementare appropriate attività di valutazione degli esiti nell'ambito dei servizi consultoriali, anche con la finalità di orientare la programmazione**

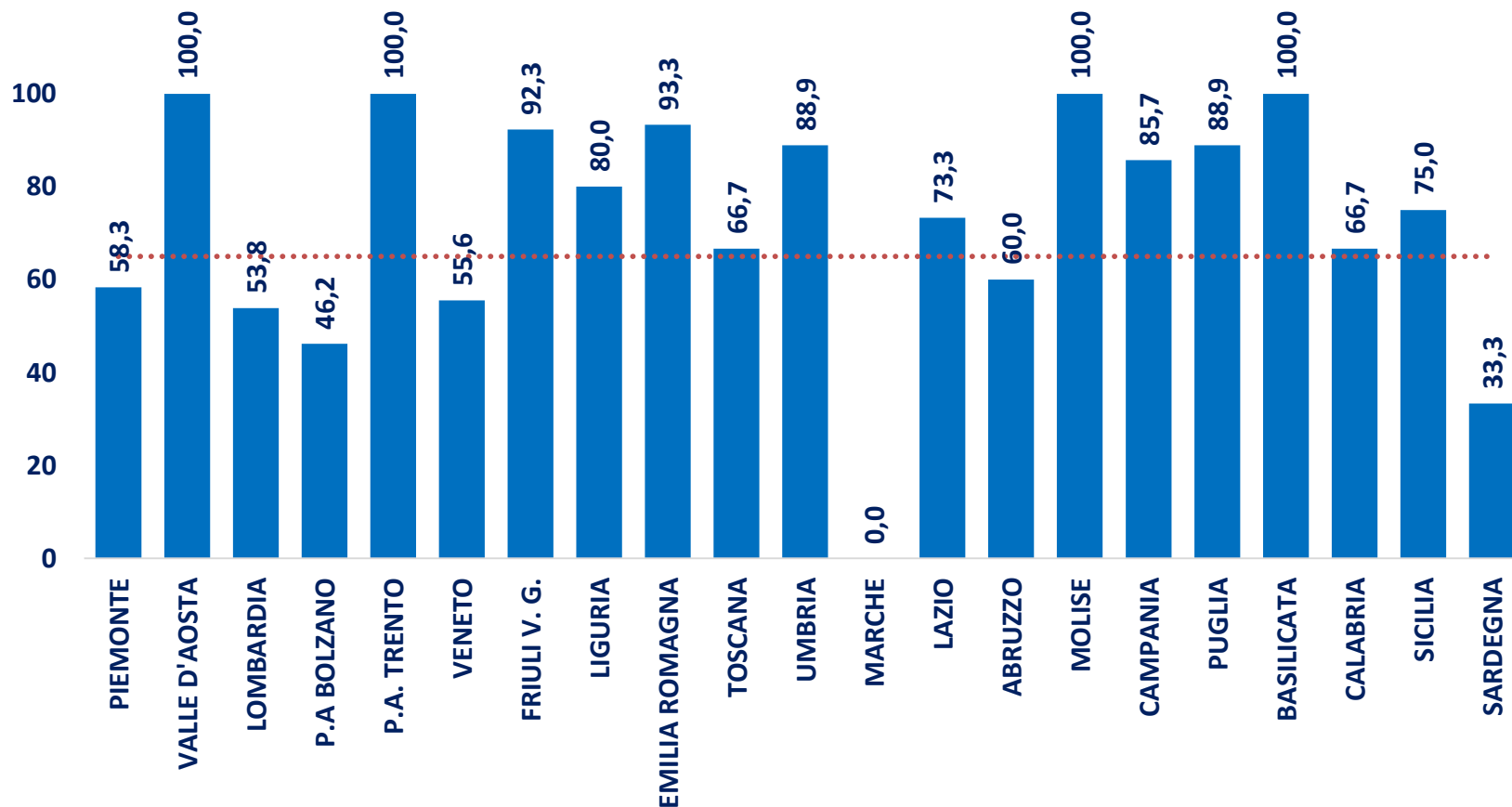








## Distribuzione regionale di atti di collaborazione tra servizi consultoriali e la scuola a livello di ASL/Distretto



Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Molise, Puglia hanno accordi di collaborazione di livello regionale





## Distribuzione dell'attività annuale di valutazione degli esiti e della soddisfazione utenti per area geografica

